La parola ai candidati comunisti

I danni del centrosinistra nelle campagne

● Il progetto di legge per il fondo di solidarietà presentato dai comunisti arrivò alla Commissione per l'Agricoltura, ma vi è rimasto insabbiato perchè Bonomi e Restivo hanno detto di no.

● **La nuova legge per le Casse Mutue coltivatori diretti, per l'emanazione della quale si era impegnato anche il PSU, non va avanti per l'opposizione della DC e dei bonomiani e l'acquiescenza del PSU stesso.**

● Gli investimenti pubblici per la bonifica dei Regi-Lagni non ci sono stati e l'agricoltura della provincia di Napoli subisce ogni anno due miliardi di danni per le inondazioni.

● **Nessuna provvidenza per le culture specializzate. I coltivatori di agrumi della penisola sorrentina due anni f persero l'80% del prodotto a causa delle calamità atmosferiche, senza ottenere alcun aiuto.**

● Il centro sinistra, invece, per i contadini ha approvato la legge sulle pensioni che praticamente peggiora la già grave situazione previdenziale, riducendo la pensione del contadino del 50%.

● **La Federconsorzi continua il taglieggiamento dei contadini. I conti dei 1000 miliardi non sono stati più presentati e intanto lo Stato paga 140 milioni al giorno di interessi bancari per la mancata presentazione dei conti. Nello stesso tempo non si trovano i soldi per i più urgenti investimenti nelle campagne.**

Caserta

Dalle lotte in corso una condanna al centro-sinistra

La classe operaia casertana sta esprimendo nei fatti, con lo sviluppo di un imponente movimento di lotte, la sua volontà di cambiare.

Le grandi battaglie portate avanti unitariamente dai lavoratori della provincia di Caserta hanno in questo modo, « e per la prima volta », sconfitto il tentativo che, di fronte all'ampiezza del movimento, era stato da più parti affacciato, di ottenere una tregua elettorale che intanto imponesse l'alt alle lotte in corso per ripigliare poi il discorso dopo le elezioni.

I lavoratori e le loro organizzazioni hanno compreso che nessuno sconto poteva essere concesso ai padroni per i quali ogni momento è buono per accentuare lo sfruttamento, tagliare i tempi, negare la giusta qualifica, licenziare. Anzi, queste lotte, nella coscienza di ogni lavoratore dovevano costituire proprio l'anticipo di quella sconfitta e di quella condanna che la DC ed il centro-sinistra debbono attendersi il 19 maggio.

Questo atteggiamento che è comune alla stragrande maggioranza degli operai della provincia, ha dato al movimento migliore coscienza di sé, arricchendolo di obbiettivi significati politici che testimoniano del salto di qualità compiuto.

Ed è proprio questa consapevolezza che, in fondo, fa meglio capire la magnifica prova di combattività e di unità offerta alla SOPREFIN, alla Cirio, alla Saint-Gobain e nelle numerose lotte condotte nelle altre fabbriche della provincia su avanzate piattaforme sindacali.

Sono state lotte certamente non facili, ma al di là dei risultati, pur apprezzabili, raggiunti sul terreno sindacale, esse hanno rappresentato per ogni lavoratore che vi si è impegnato con una « nuova » decisione una formidabile occasione per affinare la propria esperienza di classe nella comune, esaltante battaglia della giovane classe operaia casertana contro lo strapotere ed il ricatto padronale.

E' così profondamente penetrata tra la vecchia e la nuova leva operaia di Terra di Lavoro, la convinzione che abbiamo ragione noi comunisti nel denunciare la fondamentale incapacità dell'attuale assetto sociale a corrispondere alle attese dei lavoratori e la giustezza del nostro invito a cambiare questo stato di cose.

La stessa esasperazione che è dato cogliere in alcuni episodi di queste lotte, deriva appunto non dall'esplosione di una collera destinata ad esaurirsi ed acquietarsi nella rassegnazione e nell'apatia, ma dalla constatazione dell'appoggio fornito dai pubblici poteri, prefetto in testa, alle decisioni padronali.

I lavoratori hano compreso, cioè che se i padroni hanno via libera nel loro tentativo di spremerli sempre di più, questo è possibile perché è il centro-sinistra che a tanto li autorizza.

E, d'altra parte, a chi non ancora lo avesse ben capito ci pensa lo stesso governo ad aprire gli occhi. Come ha fatto Moro che, ai lavoratori della Saint-Gobain che sollecitavano un suo intervento nella vertenza, ha risposto inviando migliaia di celerini in assetto di guerra a presidiare la fabbrica, nel tentativo di spezzare con l'intimidazione e le minacce la lotta operaia.

Ma a Moro, alla DC ed al centro-sinistra, i lavoratori replicheranno nel modo che in questo momento è più utile per il trionfo della loro battaglia: votando il 19 maggio per il partito comunista.

Tommaso Esposito

Villa Literno

Uccide la moglie con un colpo di pistola

Giuseppe Noviello di 60 anni ha ucciso con un colpo di pistola ad una tempia la moglie Angela di 55 anni. Il fatto è avvenuto ieri alle 19, in via Roma a Villa Literno.

La donna, minacciata in casa dal marito, è fuggita nella strada, ma è stata in breve raggiunta ed uccisa. Il Noviello, subito dopo, si è costituito ai carabinieri.

Da qualche tempo i rapporti tra marito e moglie erano tesi. Il Noviello — secondo quanto si è appreso — spesso rincasava ubriaco e maltrattava la donna.

Sul posto si sono recati i carabinieri ed il rappresentante dell'Autorità giudiziaria.

Auto rubata

Molti furti di auto sono stati registrati in questo periodo in via San Carlo alle Mortelle, dove non esiste alcuna vigilanza da parte dei carabinieri e della polizia.

Da oltre una settimana è stata rubata la « 850 » Vignale di Francesco Santangelo, targata NA 375922. Il furto è stato denunziato ai carabinieri. La vettura è indispensabile per il lavoro del Santangelo e se i nostri lettori dovessero vederla abbandonata da qualche parte possono comunicarlo alla nostra redazione, oppure direttamente all'interessato telefonando al 391893.

Al PCI il voto nelle campagne

Per salvare l'azienda contadina investimenti e terra in proprietà

Totale assenza di riferimenti nella propaganda DC e PSU ai problemi dell'agricoltura - Le fallite promesse dei bonomiani - Il governo persegue una politica di appoggio alla grande azienda capitalistica e di subordinazione dei coltivatori diretti ai monopoli industriali - Le proposte comuniste - Il contenuto della parola d'ordine: la terra a chi la lavora

Ciò che hanno sottolineato, prima di ogni altra cosa, i compagni Daniele, D'Auria, De Chiara e Correra con i quali abbiamo parlato della situazione delle campagne, è la completa assenza nella propaganda elettorale della DC e del PSU di riferimenti e di proposte per i problemi contadini.

Naturalmente non si tratta di una circostanza casuale. « Il centro sinistra — dice Daniele — ha fatto anche in questo caso la scelta dell'appoggio al blocco "agrari capitalisti-monopoli industriali".

Prendiamo il caso — continua il candidato comunista — degli investimenti per la sistemazione idrogeologica del suolo. Non si fa niente per sistemare i regi lagni (un'opera di bonifica che risale ai borboni), il cui straripamento ogni anno provoca danni alle colture per oltre 2 miliardi di lire. Gli investimenti convergono invece verso le zone del Volturno e della piana del Sele dove prospera la azienda agraria capitalistica ».

Alla mercè dei monopoli

La scelta fatta dal centro sinistra è, in sostanza, *contro* l'azienda contadina, che, per questo, diventa sempre di più subalterna e dipendente dal monopolio industriale. Il governo — precisa Daniele — investe in prima persona e finanzia gli investimenti a favore della grossa azienda capitalistica, mentre mantiene in piedi una struttura di mercato e di prezzi che distrugge la azienda contadina.

« Durante questa campagna elettorale — interviene Correra — stiamo insistendo in particolare proprio sul tema della mancanza di ogni potere di contrattazione da parte dei contadini, della loro subordinazione ai monopoli industriali. E i contadini lo sanno bene che è così. Il prezzo del pomodoro viene fissato da Cirio; quello delle patate dai grossi esportatori di Corso Novara ».

« Ad Acerra — aggiunge De Chiara — proprio per questo si profila una grave crisi della contura delle patate; da questa produzione oramai i contadini non ricavano nemmeno quanto serve a ripagarli delle spese ».

Nonostante le terre siano fertili — precisa D'Auria — e quindi in grado di produrre molto e bene, i contadini non riescono a fronteggiare gli alti costi di produzione. Il peso della rendita fondiaria, il carico fiscale, la rete distributiva nelle mani della mediazione parassitaria, il condizionamento della industria di trasformazione, spingono il coltivatore alla rovina, tolgono vitalità all'azienda contadina. La rapina del lavoro agricolo avviene ad ogni livello: De Chiara ricorda come oramai nelle zone a nocelleto i contadini rinunciano alla irrigazione perchè costa troppo, mille lire all'ora. « Nella mia zona, nel nolano — aggiunge Correra — i contadini da un po' di tempo a questa parte rinunciano ad allevare, come hanno fatto sempre, i capi di bestiame perchè quando si tratta di venderli non possono fiatare sul prezzo, devono accontentarsi di quello imposto dal mediatore.

Sempre nel Nolano — continua — i contadini hanno tentato di sottrarsi al pesante condizionamento dei gruppi industriali operando trasformazioni colturali; passando, ad esempio, dal pomodoro al tabacco nel tentativo di avere un prodotto dalla sicura collocazione e dal prezzo prestabilito dallo stato. Ma anche questa scelta si sta dimostrando illusoria perchè — dice Correra — la soltivazione del tabacco, fatti tutti i calcoli, non garantisce più di mille lire al giorno di reddito.

« La drammaticità della condizione contadina — rileva a questo punto De Chiara — sta proprio qui, nel fatto che il contadino debba lavorare dieci dodici ore al giorno, sempre, per guadagnare non quanto gli serve per vivere decentemente, ma solo per *vegetare*. E di questo abbiamo una conferma anche dalle condizioni di vita delle masse contadine. Le case sono spesso dei tuguri, le contrade agricole, il più delle volte, mancano di acqua e di luce, i bambini non vengono mandati a scuola perchè o restano a casa ad accudire la famiglia mentre padre e madre sono nei campi o vanno anche essi a lavorare in campagna. Abbiamo avuto dei casi ad Acerra — continua De Chiara — di multe del pretore ad alcuni padri contadini perchè non mandavano i figli a scuola ».

La truffa delle pensioni

Non meno drammatica la situazione dell'assistenza e della previdenza se si pensa che le pensioni contadine in base alla legge varata all'ultimo momento dal centro sinistra, sono state nella sostanza e complessivamente ridotte; nè meno preoccupante — intervengono De Chiara e Correra — l'attacco sferrato dal centro sinistra alle masse bracciantili attraverso la cancellazione degli elenchi anagrafici (per favorire gli agrari che risparmiano in tal modo i contributi previdenziali) e la mancata emanazione della legge per regolamentare il lavoro dei braccianti.

« Allora — chiediamo — se questa è la drammatica situazione delle campagne, quali risposte danno le forze politiche, quali sono le proposte che il nostro partito porta ai contadini per chiedere loro in voto che renda possibile un cambiamento? »

« Su questo terreno — dice Daniele — per noi è incontestabile, e lo ribadiamo continuamente nei comizi e negli incontri che abbiamo con i contadini, che il centro sinistra segue una sua politica chiara che va dallo appoggio alla grande azienda capitalistica, all'adesione a scelte di politica comunitaria che mirano alla eliminazione della azienda contadina; alla subordinazione della agricoltura agli interessi ed alle esigenze dei gruppi monopolistici industriali; agli investimenti in settori nei quali è possibile realizzare maggiori ed immediati profitti; a decisioni centralizzate a livello ministeriale in dispregio alle esigenze e alle possibilità concrete delle zone agricole del paese (e gli esempi vanno dal calo imposto della produzione bieticola, alle distruzione delle arance e dei cavoli, etc.) »

Le bugie bonomiane

« Il cavallo di battaglia dei bonomiani — aggiunge ancora Daniele — è sempre stato la parità dei redditi tra industria ed agricoltura. Ma oggi i bonomiani si guardano bene dal venire a dire ai contadini perchè questa parità non si è realizzata, perchè la forbice si è ulteriormente allargata, perchè, in sostanza, è aumentato il divario tra nord e sud. Il candidato bonomiano a Napoli sa solo andare in giro a chiedere la preferenza elettorale, nulla di più. E, nel nolano, le uniche benemerenze *contadine* del candidato DC, l'avvocato Piccolo, sono quelle risalenti alla sua presenza nella commissione provinciale per lo equo canone dove egli non solo ha sempre appoggiato le richieste dei proprietari fondiari, ma ha addirittura ottenuto un aumento dei canoni di fitto nella zona nolana, dove possiede delle terre. E i contadini dovrebbero votarlo.

Se queste sono le scelte del centro sinistra, altrettanto precisa è la scelta che fa il PCI: potenziare l'azienda contadina e tutelare il lavoro agricolo (del contadino e del bracciante).

Il colloquio con i candidati comunisti si sviluppa, a questo punto su quale sia oggi il contenuto della parola d'ordine del PCI: la terra a chi la lavora.

« Il ministro Colombo, parlando al Metropolitan, ricorda Daniele, ha definito superate le nostre proposte per la agricoltura. Certo, rispetto alla loro logica, la logica dell'appoggio alla grande azienda, del consolidamento di una struttura che soffoca la azienda contadina e ne prevede la esistenza solo nei « confini » stabiliti dal monopolio industriale, le proposte comuniste possono apparire contrarie alla "efficienaz" che il centro sinistra persegue. Ma noi, prosegue Daniele, riteniamo che la efficienza debba basarsi sul potenziamento, l'ammodernamento, la valorizzazione, l'autonomia della azienda contadina.

Una politica per l'agricoltura

Quando diciamo *la terra a chi la lavora*, non intendiamo il semplice passaggio della proprietà della terra nuda e cruda dall'agrario al coltivatore diretto. Una cosa del genere — e lo sappiamo — oggi non interesserebbe allo stesso contadino. Pensiamo invece ad una diversa ed *organica* politica verso la agricoltura i cui punti siano: abolizione, innanzitutto, della rendita fondiaria e passaggio della terra ai contadini; assistenza dello stato attraverso investimenti per il miglioramento delle colture e per la sistemazione idrogeologica; riduzione del peso fiscale e di quello dei monopoli industriali fornitori di macchine e fertilizzanti. Inoltre pensiamo all'intervento determinante delle aziende pubbliche per la trasformazione industriale dei prodotti agricoli.

« E infatti — interviene D'Aurua — fino a quando l'ortofrutta della Campania sar àrastrellata e trasformata dai vari Cirio, Star, De Rica, il rapporto con i contadini sarà sempre camorristico, di rapina, ed il prezzo del prodotto non sarà mai remunerativo.

D'altra parte, aggiunge Correra, quando i contadini non dispongono di adeguate attrezzature di mercato ed il centro sinistra favorisce l'allestimento di centri mercati a Rivalta Scrivia ed a Trieste, è evidente, come riconosce lo stesso socialista Rossi Doria, che ogni anno ai contadini campani vengono rapinati miliardi di lire. Proprio per evitare questo, noi, anche come alleanza dei contadini — ricorda Daniele — ci siamo battuti per la costituzione di un centro mercato regionale che ha trovato favorevole anche il comitato per la programmazione.

Rapina sul lavoro

E' altrettanto evidente — continua poi D'Auria — che fino a quando l'IRI interviene nel mezzogiorno solo per costruire automobili e rinuncia ad iniziative per il macchinario agricolo, in questo settore prevarrà sempre la presenza soffocante della Fiat che, attraverso i canali della Federconsorzi e dei consorzi agrari, contribuisce all'indebitamento dei contadini. D'altra parte proprio la necessità di cambiare anche gli indirizzi produttivi delle aziende di stato — hanno precisato i compagni candidati — costituisce un momento della battaglia unita che operai e contadini devono condurre per instaurare un tipo nuovo di rapporti tra industra ed agricoltura.

Una autentica volontà politica per avviare l'effettivo sviluppo nelle campagne ed affrancare il lavoro contadino dalla subordinazione e dalla rapina a cui lo condanna il centro sinistra, non può prescindere, quindi, da tutta una serie di interventi quali il PCI chiede. Tra l'altro, prosegue D'Auria, vediamo che mentre nell'istituto tecnico agrario di Ponticelli si diplomano ogni anno 60-70 tecnici, la maggior parte di essi rimane disoccupata o trova impiego in attività diverse dalla specializzazione conseguita, mentre nelle campagne esiste una forte carenza di tecnici.

A conclusione del colloquio i compagni hanno sottolineato che il 19 maggio dovrà esprimere un voto di condanna al centro sinistra, e che rafforzi il PCI anche per aprire nuove prospettive al progresso nelle campagne.

NELLA FOTO: i compagni Daniele, D'Auria, Correra e De Chiara a colloquio con i nostri redattori nella sede dell'Unità.

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50

CERCASI OPERAIE macchiniste stiratrici camicie uomo. Ed apprendiste. Ottima retribuzione. Ditta Fusaro, via Francanzano 9, Napoli (Vomero).

I CANDIDATI DEL PCI E DELLA SINISTRA UNITA

Per la Camera

NAPOLI - CASERTA

1 **AMENDOLA Giorgio**, della Direzione del PCI, deputato
2 **NAPOLITANO Giorgio**, della Direzione del PCI
3 **CAPRARA Massimo**, del Comitato Centrale del PCI, deputato
4 **AIELLO Salvatore**, operaio della Navalmeccanica, consigliere comunale
5 **BARRA Umberto**, consigliere comunale
6 **BROCCOLI Paolo**, dirigente sindacale, consigliere provinciale
7 **BRONZUTO Liberato**, deputato
8 **CARANDENTE Giarrusso**, avvocato
9 **CONTE Domenico**, insegnante
10 **CORRERA Aniello**, dirigente sindacale
11 **D'ALO' Giuseppe**, studente universitario, segretario della FGCI di Napoli
12 **D'ANGELO Luigi**, dirigente sindacale, consigliere comunale
13 **D'AURIA Antonio**, consigliere provinciale e comunale
14 **DE CESARE Carlo Dante**, insegnante
15 **DE CHIARA Alfredo**, consigliere comunale
16 **DE FILIPPO Liberato**, consigliere comunale
17 **DELLO IACOVO Giovanni**, Presidente dell'Alleanza contadini, consigliere provinciale
18 **DI NOI Mario**, insegnante, consigliere provinciale
19 **GARGIULO Antonio**, bracciante, assessore comunale
20 **GUIDA Agostino**, avvocato
21 **IMBRIACO Nicola**, medico, consigliere comunale
22 **JACAZZI Angelo Maria**, deputato, consigliere comunale
23 **JANNELLI Eugenio**, primario degli Ospedali Riuniti di Napoli, consigliere comunale, indipendente
24 **LA GATTA Tina**, responsabile della Commissione femminile della Federazione comunista di Napoli
25 **MACCIOCCHI Maria Antonietta**, giornalista
26 **MANCUSO Carlo**, operaio portuale di Napoli
27 **MATRONE Luigi**, operaio di Torre Annunziata, consigliere comunale
28 **NUNZIATA Filomena**, insegnante
29 **ONORATO Giovanni Giuseppe**, avvocato
30 **PARISE** Antonio, medico
31 **PASSARETTA Matteo**, medico
32 **RAUCCI Vincenzo**, deputato
33 **SANDOMENICO Egizio**, impiegato, consigliere comunale
34 **SCHERILLO Giovanni**, operaio dell'Italsider di Napoli
35 **SCHIAVO Gennaro**, ferroviere
36 **SPARTACO Modestino**, avvocato
37 **STELLATO Adolfo**, impiegato, assessore comunale
38 **VERNONI Maria Luigi**, professore, consigliere comunale

BENEVENTO - AVELLINO - SALERNO

1 **NAPOLITANO Giorgio**, della Direzione del PCI
2 **ADAMO Nicola**, geometra
3 **AMENDOLA Pietro**, deputato
4 **BARBA Eliodoro**, impiegato dell'INPS, del Movimento socialista autonomo
5 **BIAMONTE Tommaso**, impiegato, consigliere comunale
6 **BIONDI Federico**, professore, consigliere comunale
7 **BORRIELLO Luigi**, avvocato, consigliere comunale
8 **CANTONE Pietro**, avvocato
9 **CIRILLO Mario**, dirigente sindacale, consigliere comunale
10 **CORNETTI Giovanni**, avvocato, sindaco di Serre
11 **DI MARINO Gaetano**, del Comitato Centrale del PCI, vice presidente nazionale dell'Alleanza contadini
12 **ESPOSITO Giovanni**, consigliere comunale
13 **GIANGRIECO Paolo**, insegnante, consigliere provinciale
14 **LAVORGNA Giovanni**, avvocato
15 **MIRRA Modesto**, perito agrario, dirigente del Movimento cooperativo di Salerno
16 **NINFADORO Corrado**, avvocato, consigliere comunale
17 **RECINIELLO Arsenio**, insegnante, consigliere comunale
18 **SINISCALCO Antonio**, avvocato, consigliere provinciale
19 **SPARANO Vincenzo**, medico, consigliere comunale
20 **TARALLO Pasquale**, professore, consigliere provinciale e comunale
21 **VETRANO Stefano**, dirigente sindacale, consigliere provinciale e comunale

Per il Senato

Collegio di Avellino
PREZIOSI Costantino, senatore (PSIUP)
Collegio di S. Angelo dei Lombardi
QUAGLIARELLO Francesco, avvocato, consigliere provinciale e comunale (PCI)
Collegio di Benevento-Ariano
ALBANI Luigi, avvocato, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Cerreto Sannita
MARINO Luigi, avvocato (PSIUP)
Collegio di Caserta
PELLEGRINO Salvatore, senatore (PCI)
Collegio di S. M. Capua Vetere
LUGNANO Francesco, avvocato, consigliere comunale e provinciale (PCI)
Collegio di Piedimonte-Sessa
GRAZIADEI Libero, avvocato, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Napoli I
PAPA Gaspare, professore PCI)
Collegio di Napoli II
VALENZA Pietro, consigliere provinciale (PCI)
Collegio di Napoli III
COCCHIA Ugo, avvocato (PSIUP)
Collegio di Napoli IV
FERMARIELLO Carlo, della Segreteria della Federazione del PCI di Napoli
Collegio di Napoli V
BERTOLI Giovanni, senatore, capogruppo del PCI al Comune di Napoli
Collegio di Napoli VI
CHIAROMONTE Gerardo, della Direzione del PCI, deputato
Collegio di Afragola
PREZIOSI Costantino, senatore (PSIUP)
Collegio di Castellammare di Stabia
FERMARIELLO Carlo, della Segreteria della Federazione del PCI di Napoli
Collegio di Nola
DANIELE Francesco, Presidente dell'Alleanza contadini di Napoli, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Torre del Greco
ABENANTE Angelo, deputato, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Salerno
ROMANO Riccardo, senatore, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Nocera Inferiore
CATALANO Oreste, professore, consigliere provinciale e comunale (PCI)
Collegio di Eboli
CASSESE Antonio, senatore (PCI)
Collegio di Sala Consilina
CACCIATORE Francesco, avvocato, deputato (PSIUP)

MILKO LAI

LA MODERNA BEVANDA DI LATTE

Latte intero

all'ANANAS
al TORRONE
alla NOCCIOLA

SOC. LATTE LAI — Napoli — Telefono n. 420402

La FRESCHEZZA della CAMPAGNA

direttamente **in TAVOLA**

CE LA PORTA

«LA CAUDINA»

Voi potete avere piena fiducia acquistando i prodotti di questa azienda agricola pilota che riunisce l'allevamento razionale « A TERRA » di migliaia di capi di bestiame, macellazione giornaliera, trasporto e distribuzione diretti al consumo.

Troverete perciò sempre carni fresche di giornata: polli paesani, agnelli e poi salumi e formaggi, nei suoi negozi di

NAPOLI,	CORSO VITTORIO EMANUELE, 693	- TEL. 387.780
CAMPOBASSO,	MERCATO COPERTO	- TEL. 37.162
BENEVENTO,	VIA G. PASQUALE	
CERVINARA,	VIA TRESCINA, 10	- TEL. 36.173
MONTESARCHIO,	VIA NAPOLI, 31	- TEL. 34.069
ALTAVILLA,	CORSO GARIBALDI, 59	- TEL. 91.117

SERVITEVI DEI NEGOZI DE

«LA CAUDINA»

Per ritrovare il gusto delle cose genuine venute direttamente dalla campagna